

4 luglio 2008 0:00

USA: Diritti d'autore e privacy: Viacom vince round su Google-Youtube

Il giudice statunitense Louis Stanton ha ordinato a Google di rendere noti al network televisivo Viacom i dati degli utenti di Youtube: Viacom aveva intentato una causa contro Google accusandola di una massiccia violazione del copyright, avendo divulgato video dei propri programmi su Youtube (che e' appunto proprieta' di Google). Secondo alcune indiscrezioni, Viacom porterebbe avanti questa linea legale come tattica di negoziazione nei confronti di Google e non avrebbe intenzione di cedere: suo obiettivo sarebbe l'ottenimento di royalties piu' elevate da Google per i suoi video.

Tornando ai fatti, il giudice Stanton ha accolto la richiesta dei legali del network televisivo, stabilendo la priorita' della trasparenza sulla privacy e ritenendo indispensabili al processo la pubblicazione dei nomi "log in" e degli indirizzi IP dei soggetti da identificare.

Kurt Opsahl, delegato della Electronic Frontier Foundation, ha definito quella del giudice una significativa inversione sui diritti alla privacy. "L'erronea decisione della corte costituisce un passo indietro sui diritti alla privacy e permettera' a Viacom di sapere quello che gli utenti stanno guardando su Youtube", ha detto Opsahl, che ha cosi' proseguito: "Chiederemo a Viacom di ritirare la propria richiesta e supporteremo Google con tutti i mezzi per ostacolare quest'ordine che danneggia i diritti degli utenti".

Viacom ha replicato in un comunicato stampa che i dati richiesti serviranno solo ad appoggiare le proprie istanze nella causa contro Google, non per esporre o braccare gli utenti di video tutelati da diritto d'autore.

"Ogni informazione verra' trattata in via del tutto riservata, al solo scopo di provare le nostre accuse contro Google", ha detto un portavoce del network televisivo.

Il giudice Stanton ha pero' negato a Viacom l'accesso al codice segreto usato nelle ricerche sui video di Youtube, come anche l'accesso ai file privati di Youtube. I legali del motore di ricerca, responsabile secondo Viacom di una massiccia violazione del copyright, hanno dichiarato che chiederanno il permesso di rendere anonimi i nomi degli utenti prima di produrli in aula. Viacom, comunque, ha dichiarato di non avere scelta se non procedere nella causa "dopo le fallite trattative rivolte ad arginare l'illegale modello d'affari di Youtube".